

FIGURE METRICHE

Le **figure metriche** condizionano il computo sillabico nella scansione in sillabe del verso poetico.

Quali sono le figure metriche?

Le figure metriche sono: la **sinalefe**, la **dialefe**, la **sineresi** e la **dieresi**.

La loro **differenza fondamentale** consiste nel fatto che:

- **sinalefe** e **dialefe** intervengono sulla **sillabazione tra due parole contigue** di uno stesso verso;
- **sineresi** e **dieresi** intervengono sulla **sillabazione all'interno di una parola**.

SINALEFE

(*synaléipho* – greco = metto insieme)

La **sinalefe** - detta anche **elisione** è una **figura metrica di fusione**, unione → La sinalefe riguarda vocali di fine e inizio parola, ovvero: **la vocale finale di una parola si fonde con la vocale iniziale della parola successiva**.

Con la sinalefe **due sillabe grammaticali formano una sola sillaba metrica**, per es.:

- *Noi leggiavamo un giorno per diletto*
(Dante, *Inferno*, Canto V)

Sillabazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
grammaticale	Noi	leg	gia	va	mo	un	gior	no	per	di	let	to
metrica	Noi	leg	gia	va	mo un	gior	no	per	di	let	to	

→ **mo/un** vanno calcolate come una sola sillaba. Il verso risulta quindi di 11 sillabe metriche e non 12 grammaticali.

- *Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono*
(F. Petrarca, *Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono*, v.1)

Sillabazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
--------------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----

grammaticale	Voi	ch'as	col	ta	te	in	ri	me	spar	se	il	suo	no
metrica	voi	ch'as	col	ta	te in	ri	me	spar	se il	suo	no		

→ **te/in** e **se/il** vanno unite a formare delle sillabe. Il verso risulta quindi di 11 sillabe metriche e non 13 grammaticali.

- *Tu non altro che il canto avrai del figlio*
(U. Foscolo, *A Zacinto*, v.12)

Sillabazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
grammaticale	Tu	non	al	tro	che	il	can	to	a	vrai	del	fi	glio
metrica	Tu	non	al	tro	che il	can	to a	vrai	del	fi	glio		

→ **che/il** e **to/a** vanno unite a formare delle sillabe. Il verso risulta quindi di 11 sillabe metriche e non 13 grammaticali.

DIALEFE

(*dialéipho* – greco = separo)

La **dialefe** – **figura metrica di separazione** – fenomeno contrario rispetto alla sinalefe → **la vocale finale di una parola è tenuta distinta dalla vocale iniziale della parola successiva.**

La dialefe si ha quando la prima o ambedue le vocali sono accentate (così, perché, sé, ecc.) oppure quando una delle due è un monosillabo, per es.:

- *E tu che se' costì anima viva*
(Dante, *Inferno*, Canto III)

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
E	tu	che	se'	co	stì	a	ni	ma	vi	va

→ l'accento sulla *ì* di *costì* impedisce che si applichi la sinalefe con la parola successiva (con la *a* di *anima*), **stì/a** non si fondono ma vanno calcolate come due sillabe.

SINERESI

(*synairesis* – greco = prendere insieme)

La **sinèresi** – **figura metrica di unione** → **due vocali contigue** della stessa parola, appartenenti a sillabe diverse, vengono considerate come una **sola sillaba metrica**, es.

- *Ed erra l'armonia per questa valle*
(**Leopardi**, *Il passero solitario*, v. 4)

Sillabazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
grammaticale	Ed	er	ra	l'ar	mo	ni	a	per	que	sta	val	le
metrica	Ed	er	ra	l'ar	mo	ni a	per	que	sta	val	le	

→ **ni/a** vanno calcolate come una sola sillaba, anche se secondo le regole grammaticali il termine *armonia* andrebbe suddiviso in 4 sillabe (ar-mo-ni-a).

DIERESI

(*diæresis* – greco = separare)

La **dièresi** – **figura metrica di separazione** → è l'opposto della sinèresi, **due vocali contigue** della stessa parola vengono **separate in due sillabe diverse**. La dièresi spesso si indica con doppi puntini sovrapposti alla prima vocale. Es.

- *Dolce color d'or[˙]iental zaffiro*
(**Dante**, *Purgatorio*, Canto I)

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Dol	ce	co	lor	d'or	˙i	en	tal	zaf	fi	ro

→ **i/en** vanno calcolate come due sillabe.

§§§§§§§§§§

Se una parola termina per due o più vocali (es. *mio*, *miei*, *via*, *vie*, *pio*, ecc.) la sillabazione dipende dalla loro posizione:

- se le vocali sono all'interno del verso sono soggette alla sinèresi e quindi formano una sillaba sola;
e forse del mio dir poco ti cale
(**Leopardi**, *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*, v.60)

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
e	for	se	del	mio	dir	po	co	ti	ca	le

→ **mio** va calcolato come una sola sillaba.

- se invece le vocali sono alla fine del verso si comportano come con la dieresi, formando due sillabe.

e riposato dalla lunga via

(Dante, *Purgatorio*, Canto V)

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
e	ri	po	sa	to	dal	la	lun	ga	vī	a

→ **vīa** va calcolato come composto da due sillabe.

Le licenze poetiche

I poeti ricorrono inoltre ad altre strategie linguistiche, le cosiddette licenze poetiche, per poter variare la scansione in sillabe delle parole in modo da adattare il verso alle esigenze strutturali del componimento poetico:

- aggiungendo una sillaba:
 - ad inizio di una parola → **discoperto** anziché *scoperto* (pròtesi);
 - nel mezzo di una parola → **similmente** anziché *similmente* (epètesi);
 - alla fine di una parola → **fu**e**** anziché *fu* (epitesi).
- togliendo una sillaba:
 - ad inizio di una parola → *verno* anziché **in**verno**** (afèresi);
 - nel mezzo di una parola → *opre* anziché **op**ere**** (sincope);
 - alla fine di una parola → *polve* anziché **pol**vere**** (apòcope).

Altre licenze poetiche si realizzano attraverso la:

- Sostituzione di una vocale o una consonante:
 - *lome* anziché **l**u**me** – *savere* anziché **sap**ere**** (antitesi fonetica);
- Trasposizione di una lettera:
 - *dipigne* anziché **dip**ing**e** (metàtesi).